

## ***Informazioni per la stampa***

Una serie di importanti interventi è stata compiuta sulla Sindone nel periodo fra giugno e luglio scorsi, nel recinto del Duomo di Torino:

- 1. si è provveduto a scucire completamente la Sindone dal telo d'Olanda su cui era fissata dal 1534; sono state rimosse tutte le «toppe» cucite dalle Clarisse di Chambéry e un nuovo supporto è stato unito al Telo sindonico;***
- 2. è stata effettuata la scansione digitale completa sia sul lato dell'immagine sia su quello posteriore;***
- 3. si è realizzata una nuova documentazione fotografica completa della Sindone.***

Tutte le operazioni si sono svolte sotto la sorveglianza del Custode pontificio, l'Arcivescovo di Torino card. Severino Poletto. I lavori sono stati seguiti in tutte le loro fasi dagli Assistenti del Custode, mons. Giuseppe Ghiberti e prof. Piero Savarino, con la collaborazione della Commissione diocesana per la Sindone e della Commissione per la conservazione.

Gli interventi sono stati eseguiti partendo dalle indicazioni elaborate dalla Commissione per la Conservazione sin dal 1992; il programma è stato approvato dal Custode e dalla proprietà (la S. Sede).

### *1. Scucitura e sostituzione delle toppe*

La dott.ssa Mechthild Flury Lemberg, direttrice emerita della scuola di restauro del tessuto antico presso il Museo Abegg di Berna ha eseguito, in collaborazione con la restauratrice Irene Tomedi, l'ampio e complesso intervento di scucitura del Telo sindonico dalle toppe e dal sottostante «telo d'Olanda», la fodera a cui era unito dal 1534, quando intervennero le Clarisse di Chambéry per riparare i danni dell'incendio del 1532.

La separazione della Sindone dal telo d'Olanda era necessaria per ridurre il problema delle pieghe sul Telo e limitare i danni dovuti alla presenza di residui carboniosi: dopo la decisione di conservare la Sindone distesa e non più arrotolata, si tratta di un ulteriore miglioramento delle condizioni di conservazione, proprio perché i punti di cucitura (lungo i bordi, in corrispondenza delle toppe e in altre zone) tendevano in modo irregolare e incontrollato il Telo, con il rischio di approfondire le pieghe esistenti o di crearne di nuove. Inoltre le condizioni di pulizia della fodera erano divenute notevolmente preoccupanti.

Ugualmente importante è stato l'intervento di rimozione delle toppe: gli interstizi fra il tessuto delle toppe e il Lino sindonico avevano accumulato per secoli polveri e detriti, e una notevole quantità di microscopici frammenti di tessuto carbonizzati.

Tutto il materiale asportato dalla Sindone è stato raccolto e catalogato, con relativa documentazione fotografica, ed è custodito dalla Cancelleria Arcivescovile di Torino.

La dott.ssa Flury Lemberg ha poi proceduto alla sostituzione del vecchio telo d'Olanda con un nuovo supporto, cucito lungo il perimetro e in maniera «larga» in corrispondenza dei bordi delle bruciature, in modo che sia possibile in ogni punto verificare la non – invasività dell'intervento effettuato.

La sostituzione del telo d'Olanda consentirà per il futuro la conservazione del Lino in una condizione di maggiore sicurezza per quanto riguarda le tensioni del tessuto. La «ripulitura» dei residui di bruciatura e dei detriti dai bordi garantisce, inoltre, una migliore conservazione.

L'opportunità di questo intervento era stata sottolineata con forza dal compianto prof. Alan Adler, membro della Commissione per la Conservazione.

### *2. Scansione digitale*

Per la prima volta è stata realizzata la scansione digitale completa delle due «facce» della Sindone (una prima scansione parziale era stata effettuata nel novembre 2000). L'intervento è stato eseguito dal prof. Paolo Soardo, dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino, in collaborazione con i dott. Jacomussi e Rossi.

La mappatura digitale completa permetterà di compiere un'ampia serie di studi non invasivi sulla Sindone.

### *3. Le nuove fotografie*

Gli interventi effettuati, e soprattutto la rimozione delle toppe, hanno restituito una «immagine» della Sindone che, al primo impatto, è un po' diversa da quella che tutti ricordano. Per questo è stata effettuata, dallo studio Giandurante, una nuova serie completa di fotografie, di cui vengono messi a disposizione alcuni campioni.

Le immagini più rappresentative sono pubblicate nel fascicolo in uscita per la conferenza stampa, e sono disponibili sul sito ufficiale della Sindone ([www.sindone.org](http://www.sindone.org)). La documentazione scientifica e fotografica degli interventi di ricucitura e scansione digitale sarà pubblicata nel volume in lavorazione, che completa la documentazione della «stagione delle ostensioni», concludendo quanto si era iniziato con la pubblicazione di «Le due facce della Sindone». Il nuovo volume conterrà anche la documentazione scientifica degli interventi di ricucitura e scansione digitale.

Torino, 21 settembre 2002